

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

————

727° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

————

INDICE**Commissioni permanenti**

6ª - Finanze e tesoro	Pag.	7
10ª - Industria	»	11
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	12

Giunte

Affari Comunità europee	Pag.	14
Elezioni e immunità parlamentari	»	3

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	Pag.	25
---------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	30
5ª - Bilancio - Pareri	»	35
7ª - Istruzione - Pareri	»	38
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri	»	39

CONVOCAZIONI	Pag.	40
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

102ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Su proposta del PRESIDENTE, la Giunta decide all'unanimità di invertire la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, esaminando in primo luogo la domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Cuminetti.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina la seguente domanda:

- Doc. IV, n. 100, contro il senatore Cuminetti per il reato di cui all'articolo 314 del codice penale (peculato).

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore CUMINETTI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento del Senato.

Gli pongono domande i senatori GALLO e PINTO.

Congedato il senatore Cuminetti, prendono la parola ripetutamente i senatori CORRENTI, GALLO, PINTO, IMPOSIMATO, ANTONIAZZI e MAZZOLA, nonché il PRESIDENTE.

Quindi la Giunta decide all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Correnti di redigere la relazione per l'Assemblea.

Seguito dell'esame della seguente domanda

- Doc. IV, n. 98, contro il senatore Innamorato per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 110 e 479, in relazione all'articolo 476, del codice penale; e agli articoli 81, capoverso, 110 e 323, capoverso, in relazione all'abrogato articolo 324, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; abuso d'ufficio).

Il PRESIDENTE riassume sinteticamente i fatti.

Intervengono i senatore CORRENTI, SANTINI, DI LEMBO, GALLO, ONORATO, VENTRE e COVI, nonchè il PRESIDENTE.

Infine, la Giunta delibera a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Di Lembo di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

COMUNICAZIONI DEL SENATORE PINTO IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI

Il senatore PINTO riferisce sull'attività istruttoria condotta dal Comitato, dando ampiamente conto dei dati acquisiti e delle valutazioni espresse in ordine alle diverse situazioni.

Il senatore Pinto comunica in primo luogo che il senatore Giuseppe Dipaola è cessato, sin dal 29 aprile 1989, dalla carica di sindaco della «GEL Puglia S.P.A.» e che il senatore Augusto Rezzonico si è dimesso dalla carica di Presidente della «Nord Engineering s.r.l.».

Il senatore Pinto, dopo aver fornito alcuni chiarimenti al senatore Ventre, formula le seguenti proposte di dichiarazioni di compatibilità:

senatore Rocco Coletta

- Consigliere di amministrazione della «Sidermeccanica S.P.A.»
- Amministratore unico della «COMEA s.r.l.».

Il senatore Pinto fa presente che entrambe le società hanno ad oggetto attività nel campo delle costruzioni e, come risulta dalle dichiarazioni rese dall'interessato, non risultano vincolate con lo Stato. Quanto alla percezione da parte della «Sicermecanica», in tempi passati, di contributi statali il Comitato sottolinea che si è trattato, in ogni caso, di contributi previsti da leggi generali.

senatore Sossio Pezzullo

- Presidente della Agrinovo S.P.A. - Eboli (Salerno)
- Presidente della Avicola Ebolitana S.P.A. - Eboli (Salerno)
- Presidente della Agrisele S.P.A. - Eboli (Salerno)
- Amministratore unico della Parfin s.r.l. - Eboli (Salerno)
- Amministratore unico della Immobilfinanziaria s.r.l. - Eboli (Salerno)

- Presidente della Pezzullo Industrie Zootecniche S.P.A. - Eboli (Salerno)
- Consigliere di Amministrazione della Agrizoo s.r.l. - Eboli (Salerno)

Il senatore Pinto fa presente che, secondo i chiarimenti forniti dal senatore Pezzullo, si tratta di società private che non hanno rapporti con lo Stato. In particolare, la Immobili finanziaria e la Parfin - che sono società a responsabilità limitata - non possono ricadere nell'ambito dell'articolo 3 della legge 15 febbraio 1953, n. 60, in quanto tale articolo si riferisce alle società per azioni esercenti attività finanziaria.

Senatore Pietro Fiocchi

- Presidente della Giulio Fiocchi S.P.A. - Lecco
- Consigliere di Amministrazione della PRIMAT S.P.A. - Olginate
- Consigliere di Amministrazione della Ittica Valdagri - Policoro
- Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Insieme - Lecco
- Presidente dell'ANPAM - Roma
- Consigliere di Amministrazione della Redaelli Velluti S.P.A.

Il senatore Pinto osserva che la Giulio Fiocchi S.P.A. è una *holding* industriale, la cui compatibilità deve essere dichiarata in conformità con la giurisprudenza affermata dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari nella seduta del 17 ottobre 1990, con la decisione che ha escluso l'applicabilità alle *holdings* industriali dell'articolo 3 della citata legge 15 febbraio 1953, n. 60. Il senatore Pinto rileva che la Primat e l'Ittica Valdagri sono società private che percepiscono contributi statali in virtù di leggi generali, precisamente la Primat in virtù della legge 28 novembre 1965, n. 1329 - cosiddetta «legge Sabatini», riguardante provvedimenti per l'acquisto di macchine utensili - e l'Ittica Valdagri in virtù della normativa riguardante l'Agensud e il Feoga. Peraltro, secondo i chiarimenti resi dall'interessato, per l'Ittica Valdagri si tratta di contributi ottenuti, ma non ancora materialmente percepiti. Entrambe le cariche sono state dichiarate compatibili dalla Giunta il 2 luglio 1986.

Il senatore Pinto chiarisce che la Cooperativa Insieme si occupa, senza fini di lucro, di promuovere l'inserimento nella vita attiva di persone disabili: dagli elementi acquisiti dal Comitato non risulta alcun aspetto di incompatibilità.

Il senatore Pinto osserva, quindi, che appare evidente la compatibilità della presidenza dell'ANPAM (Associazione nazionale dei produttori di armi e munizioni) in quanto libera associazione di categoria.

Il senatore Pinto rileva che la Redaelli Velluti S.P.A., che opera nel campo della fabbricazione di articoli tessili, percepisce finanziamenti in virtù della già menzionata legge Sabatini ed ha in corso forniture per il Ministero della Difesa e per le Ferrovie dello Stato. Quanto ai contributi, deve però tenersi conto di quanto già osservato in ordine alle

sovvenzioni previste da leggi generali; nè le forniture implicano l'applicabilità dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nella parte in cui si riferisce ai contratti di somministrazioni con lo Stato, in quanto il divieto concerne la carica di rappresentante legale, che, a norma dello statuto della società è riservata al Presidente.

La Giunta, approvando le proposte formulate dal senatore Pinto, dichiara all'unanimità compatibili con il mandato parlamentare le predette cariche.

Il senatore Pinto propone quindi di dichiarare incompatibile con il mandato parlamentare la carica, rivestita dal senatore Bruno Pellegrino, di consigliere di amministrazione della RAI-TV, ai sensi dell'articolo 9 della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante norme in materia di radio-diffusioni.

La Giunta, accogliendo la proposta del senatore Pinto, dichiara all'unanimità incompatibile con il mandato parlamentare la predetta carica del senatore Pellegrino.

Dopo interventi dei senatori SANTINI e PINTO e del PRESIDENTE su taluni aspetti procedurali, il senatore Pinto sottopone alla riflessione della Giunta alcune situazioni, in ordine alle quali emergono profili di incompatibilità con il mandato parlamentare, che implicano la soluzione di delicate questioni giuridiche. Propone pertanto che la relazione del Comitato sia trasmessa ai membri della Giunta al fine di consentire a ciascuno di acquisire gli opportuni elementi di valutazione, rinviando ad una prossima seduta le deliberazioni in proposito.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il senatore Pinto ed il Comitato per l'esame delle cariche rivestite dai senatori per l'impegno profuso nello svolgimento delle indagini istruttorie e per l'approfondita relazione sottoposta all'esame della Giunta, pone ai voti la proposta del senatore Pinto di rinviare l'esame delle ultime questioni da lui illustrate.

La Giunta approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 16,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

371^a Seduta*Presidenza del Presidente***BERLANDA**

Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Bodrato.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

Trasformazione degli enti pubblici economici e dismissione delle partecipazioni pubbliche (2863)

Cariglia ed altri: Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885)

Malagodi ed altri: Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) (risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340)

Cavazzuti ed altri: Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320)

Forte ed altri: Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 18 luglio scorso.

Il presidente BERLANDA, dopo una breve introduzione in cui ricorda l'iter dei provvedimenti, dà la parola al ministro Bodrato.

Il MINISTRO dell'Industria, respingendo alcune critiche a lui rivolte in ordine a particolari valutazioni concernenti il disegno di legge

n. 2863, valutazioni peraltro già espresse nella seduta del Consiglio dei ministri in cui è stato deliberato il citato provvedimento governativo, dichiara anzitutto di condividere l'indirizzo generale assunto dal Governo in materia di privatizzazioni. Tale indirizzo si muove nel senso di perseguire un duplice ordine di obiettivi: il primo, è quello di reperire risorse finanziarie ai fini del contenimento del debito pubblico, mentre il secondo è quello di migliorare la competitività del sistema produttivo, coinvolgendo un azionariato diffuso e ristrutturando l'assetto gestionale di alcuni grandi enti pubblici economici. Ciò che egli intende sottolineare è, tuttavia, la peculiarità e complessità dei settori in cui operano l'ENI e, soprattutto, l'ENEL. In particolare, per quanto riguarda gli interventi nel settore energetico, occorrerà verificare con attenzione le modalità ed i tempi con i quali operare le privatizzazioni e i loro effetti sulla politica energetica del paese. Al riguardo, bisogna tener conto che in sede comunitaria è in corso, da tempo una approfondita discussione sull'evoluzione del settore dell'energia, discussione che potrebbe concludersi con la decisione di procedere ad una liberalizzazione di tale settore; tuttavia, se si procederà in tale direzione occorrerà adottare graduali misure di intervento che considerino le diversità degli ordinamenti nazionali e i problemi conseguenti alla predetta liberalizzazione. In tale prospettiva, che potrebbe essere sancita in tempi brevi con l'emanazione di una apposita direttiva, occorrerà adeguare la nostra legislazione in questo settore, sia per introdurre alcune misure a tutela dei gruppi e delle aree industriali minori, sia per individuare una adeguata forma di mercato in cui dovrà operare l'ENEL, quale ente pubblico o privato. Pertanto, nel definire proposte operative che contemperino le esigenze di bilancio con le ragionevoli prospettive di reddito nel settore energetico, occorrerà considerare attentamente il problema della valutazione patrimoniale dell'ENEL e la questione della compatibilità delle tariffe con la cessione di quote dell'ente sul mercato. Per la privatizzazione dell'ENEL e la sua eventuale alienazione vanno anzitutto valutate le implicazioni della rottura del monopolio legale in cui esso opera, l'attuale regime amministrato delle tariffe, il sistema dei controlli pubblici (che in qualche modo va salvaguardato per evidenti ragioni di interesse pubblico) e, infine, la prospettiva europea con cui dovrà confrontarsi la gestione dell'ente. Rispetto tale ultima questione, il Ministro afferma che il ruolo dell'ENEL dovrà essere riconsiderato, valutando l'applicabilità della normativa *antitrust*, che attualmente non coinvolge il predetto ente in quanto di proprietà dell'operatore pubblico.

In conclusione, il Ministro dichiara di non essere pregiudizialmente contrario alla privatizzazione dell'ENEL, nè di dissentire dall'indirizzo assunto dal Governo; tuttavia, egli sottolinea come la sola trasformazione in società per azioni di tale ente potrebbe suscitare ulteriori problemi rispetto a quelli che tale operazione intende superare.

Il senatore FORTE, dopo aver chiesto alcuni chiarimenti in ordine all'indirizzo che il Governo intende seguire rispetto all'INA, afferma che le preoccupazioni del Ministro circa le complicazioni che determinerebbe l'applicazione della normativa *antitrust* all'ENEL, potrebbero

essere superate prevedendo, come già disposto nel disegno di legge n. 2381 da lui presentato, il mantenimento della proprietà in mano pubblica.

Il ministro BODRATO, dopo aver dichiarato che la mancanza di una esplicita indicazione non esclude - come era negli intendimenti iniziali del Governo - l'applicabilità del provvedimento anche all'INA, afferma che per tale ente si pone tuttavia il problema della composizione del capitale, costituito in parte da risorse proprie e in parte da riserve obbligatorie per tutelare gli assicurati. Comunque, tali aspetti sono stati attentamente approfonditi da una apposita Commissione ministeriale che ha concluso i propri lavori suggerendo la creazione di una *holding*, a cui faranno capo una serie di società per azioni che operano nei diversi rami assicurativi.

Il senatore CAVAZZUTI chiede se tale *holding* opererà quale ente di diritto privato - come dovrebbe essere conformemente al disegno di legge governativo - o quale ente di gestione.

Il ministro BODRATO, dopo aver affermato che tale decisione spetterà al potere politico, sottolinea tuttavia che, almeno in una prima fase, le difficoltà derivanti dalla composizione del capitale suggeriscono la trasformazione dell'INA in un ente pubblico di gestione.

Il senatore FORTE sottolinea come, data la composizione del patrimonio dell'INA, la sua trasformazione ed alienazione si tradurrebbe in un esproprio senza indennizzo per gli assicurati, qualora i proventi della cessione fossero destinati al Tesoro.

Il relatore TRIGLIA, dopo aver affermato che il disegno di legge governativo indica l'ENI e l'ENEL quali primi enti pubblici economici da dismettere, chiede, in particolare, se la trasformazione di quest'ultimo in società per azioni possa servire ad allentare gli attuali vincoli gestionali e a diffondere l'azionariato popolare. Egli ritiene poi che, una volta effettuata la valutazione patrimoniale dell'ENEL, non sarà difficile per il mercato assorbire i titoli azionari, anche se ciò si potrà verificare solo in presenza di una adeguata remunerazione del capitale. Chiede pertanto se tale prospettiva potrà comportare un aumento delle tariffe, cosa questa che sembra essere in contrasto con gli obiettivi antinflazionistici del Governo.

Il senatore CAVAZZUTI afferma che occorre anzitutto dissipare l'equivoco che la trasformazione in società per azioni e la successiva alienazione dell'ENEL possa contribuire al risanamento della finanza pubblica. Tale equivoco emergerebbe dal disegno di legge governativo che individua una serie di enti dalla cui cessione deriveranno dei proventi da destinare al Tesoro. Tuttavia, per l'ENEL soprattutto, risulta più importante la strategia da adottare nel settore energetico piuttosto che l'obiettivo del risanamento della finanza pubblica. In definitiva, rispetto a tale ente si pongono alcuni quesiti come quello di verificare se la semplice trasformazione in società per azioni determini un

miglioramento gestionale o se, a tal fine, occorra anche la sua alienazione. Altri problemi riguardano il passaggio dall'attuale monopolio legale ad una situazione di concorrenza, nonché la politica tariffaria che dovrà comunque garantire la realizzazione di adeguati profitti per remunerare il capitale. In conclusione, rispetto all'ENEL si pongono dei veri e propri problemi di politica industriale e non di finanza pubblica.

Il ministro BODRATO, replicando agli intervenuti, sottolinea che le osservazioni da lui svolte tendono a considerare gli effetti delle privatizzazioni sul sistema economico, piuttosto che le implicazioni sulla finanza pubblica, almeno nel caso dell'ENEL. Dichiara di non avere obiezioni di principio ai processi di privatizzazione, ma di dover esprimere solo alcune preoccupazioni riguardanti la necessità di modificare il ruolo che la legislazione vigente assegna all'ente in questione. D'altra parte, le stesse privatizzazioni non risolvono i problemi del settore energetico, che invece vanno valutati conformemente agli indirizzi che emergono in sede comunitaria. Già da tempo, il nostro paese si sta muovendo in questo settore secondo un sistema graduale di rottura del mercato monopolistico, cercando comunque di evitare la costituzione di posizioni dominanti. Effettivamente, l'ENEL, operando attualmente in una posizione di monopolio, trae da essa un qualche privilegio, ma anche l'insieme di vincoli e controlli, quale quello tariffario: tutte queste situazioni dovranno essere riconsiderate. Le stesse tariffe, proprio perchè amministrative, non consentono margini di remunerazione del risparmio azionario e pertanto, se si dovesse decidere di ridisegnare il mercato energetico nazionale, occorrerà rivedere anche tale aspetto, che si inserisce in una situazione estremamente complessa di cui non si può negare l'evidenza.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BERLANDA avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 25 luglio 1991 alle ore 9, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,25.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

318^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FRANZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Bastianini.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente FRANZA avverte che il Presidente del Senato ha ribadito l'esigenza che i lavori delle Commissioni siano svolti in orari non concomitanti con quelli dell'Assemblea. Al riguardo assicura che la Commissione industria si atterrà scrupolosamente a tale disposizione.

Comunica inoltre che, su richiesta della Sottocommissione per i pareri, i disegni di legge nn. 2086 e 2854, concernenti l'attività venatoria, saranno esaminati dalla Commissione in sede consultiva.

Ricorda infine che, in data di ieri, è stato assegnato alla Commissione, in sede deliberante, il disegno di legge sulla riforma dell'Enea, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, la cui discussione avrà inizio nella seduta antimeridiana di domani.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente FRANZA avverte che, non essendo stato manifestato il consenso unanime da parte dei rappresentanti dei Gruppi, la seduta pomeridiana di oggi, in ottemperanza alle disposizioni del Presidente del Senato, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 9,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 24 LUGLIO 1991

238^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente Angelini e per l'industria, il commercio e l'artigianato Babbini.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

Citaristi ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione di cave e torbiere (280)

Boato ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere e norme per l'estrazione di materiali litoidi nei corsi d'acqua (1882)

Zanella ed altri: Legge-quadro in materia di cave e torbiere (2451)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 5 febbraio scorso.

Il relatore, senatore CUTRERA, dà brevemente conto dei risultati cui è pervenuta l'attività svolta in sede di comitato ristretto, che ha potuto avvalersi anche della collaborazione offerta dai Ministeri dell'ambiente e dell'industria. Peraltro, il testo da lui elaborato, per quanto abbia inteso raccogliere tutta una serie di osservazioni emerse nel corso del dibattito e delle audizioni delle categorie interessate, non ha raccolto l'unanimità dei consensi. Pertanto egli si riserva di illustrarlo nel corso della prossima seduta come propria proposta di testo unificato, preannunciando che comunque l'intento ispiratore è stato quello di predisporre una normativa quadro in materia di cave e torbiere che, pur rispettosa delle prerogative regionali in materia, fornisca comunque criteri di riferimento puntuali ed esaustivi.

Dopo un breve intervento del presidente PAGANI, che dà atto al relatore dell'importante lavoro svolto, ha la parola il sottosegretario di Stato per l'ambiente ANGELINI che, premesso di ritenere che il testo proposto dal relatore potrà permettere l'avvio di un dibattito serio e approfondito, si riserva di esprimere osservazioni più puntuali una volta che il senatore Cutrera ne illustrerà compiutamente i contenuti. Fa presente peraltro la necessità, da lungo tempo avvertita, di un equilibrio tra esigenze ambientaliste e criteri di economicità nell'elaborazione di una normativa quadro in materia di cave e torbiere.

Si associa alle considerazioni del precedente oratore il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato BABBINI che, sostenuta l'importanza di una normativa di principi in questo settore, preannuncia interventi più puntuali nel prosieguo della discussione.

Il presidente PAGANI, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente PAGANI avverte che le sedute della Commissione, già convocate per oggi pomeriggio alle ore 15,30 e domani alle ore 9, non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 9,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

57ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, Picano.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Mario Ambrogetti, dirigente generale ed il professor Corrado Fiaccavento, segretario generale della programmazione economica.

La seduta inizia alle ore 9,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formativa ed applicativa del diritto comunitario: audizione del Sottosegretario di Stato per il bilancio e per la programmazione economica e di funzionari del ministero del bilancio e della programmazione economica.

Riprende l'indagine sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente ZECCHINO, sottolineando i forti poteri di coordinamento attribuiti dalla legge 16 aprile 1987, n.183, al Comitato interministeriale per la programmazione economica, chiede di illustrare come tale coordinamento influisca sulla partecipazione italiana alle fasi formativa ed applicativa del diritto comunitario.

Il dottor AMBROGETTI, rilevando il carattere innovativo della legge n.183 del 1987, espone gli aspetti della suddetta legge più direttamente connessi alla programmazione, con riferimento al ruolo svolto dal CIPE per stabilire le linee di azione da assumere nei negoziati in sede comunitaria e nell'armonizzare la politica economica nazionale e regionale con le nazioni comunitarie.

Esponendo le difficoltà connesse all'applicazione di decisioni comunitarie che talvolta vengono negoziate dai Ministeri competenti senza che si realizzi una efficace concertazione con gli altri Dicasteri, il dottor Ambrogetti precisa che il CIPE ha istituito un gruppo di lavoro *ad*

hoc, in applicazione della delibera del 2 dicembre 1987, ed ha svolto un proficuo lavoro nella definizione degli indirizzi da assumere in sede comunitaria, tenendo conto della politica economica nazionale.

L'oratore conclude illustrando i principali aspetti della programmazione finanziaria svolta dal CIPE ai sensi dell'articolo 3 della legge 183 del 1987, con riferimento alla definizione del fabbisogno finanziario necessario per il cofinanziamento delle azioni comunitarie e alla programmazione degli interventi da effettuarsi con il concorso comunitario.

Interviene il sottosegretario PICANO sottolineando l'esigenza di programmare gli interventi nazionali e regionali per armonizzarli con le politiche comunitarie e richiamando l'attenzione della Giunta sulla possibilità che il Governo, per superare talune inerzie politiche ed evitare che vadano perduti i fondi comunitari non utilizzati, adotti opportuni interventi sostitutivi. I suddetti ritardi - conclude il sottosegretario Picano - riguardano materie quali i programmi integrati mediterranei (PIM) e gli interventi per le zone in declino industriale e rischiano di penalizzare, in mancanza di azioni risolutive, soprattutto le aree meridionali.

Il senatore TAGLIAMONTE, condanna severamente l'inefficacia del meccanismo che prevedeva il cofinanziamento degli interventi PIM ai sensi dell'articolo 13 della legge 1° marzo 1986, n. 64, e che ha ulteriormente penalizzato le regioni meridionali, ed esprime vive riserve sulla funzionalità delle attuali procedure di coordinamento tra i vari Ministeri e nei rapporti tra Amministrazioni centrali e Regioni.

Il senatore GIANOTTI chiede chiarimenti sul ruolo del ministero del bilancio e della programmazione economica e sull'efficacia del coordinamento esercitato ai vari livelli dal ministero degli esteri e dal Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie nel procedimento normativo comunitario.

Il sottosegretario PICANO, esprimendo la piena disponibilità a fornire ulteriori indicazioni sull'attività svolta dal suo Dicastero, precisa che la programmazione dei flussi finanziari che si realizza attraverso il CIPE consiste nel recepire le indicazioni dei vari Ministeri e nel definire i trasferimenti che attraverso tali Ministeri sono destinati alle Regioni. Al di là di tali attribuzioni il ministero del bilancio e della programmazione economica non ha poteri sostitutivi o di coordinamento, per assicurare la maggiore efficacia delle politiche comunitarie, se non la possibilità di rivedere la distribuzione dei flussi finanziari in seno al CIPE.

Il PRESIDENTE, pregando di fornire risposta scritta ai quesiti formulati dalla Giunta al ministero del bilancio e della programmazione economica, ringrazia e congeda gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

58ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente***ZECCHINO**

Intervengono il Ministro dei trasporti Bernini e il Ministro delle finanze Formica.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento: per il ministero dei trasporti il dottor Giorgio Berruti, direttore generale della motorizzazione civile, l'ingegner Federico Quaranta, Direttore generale dell'aviazione civile, il consigliere Stenio Riccio dell'Ufficio legislativo, il ministro plenipotenziario Achille Vinci Giacchi, consigliere diplomatico del Ministro; per il ministero delle finanze il dottor Zeferino Petrecca, direttore generale delle relazioni internazionali.

La seduta inizia alle ore 14,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formative ed applicativa del diritto comunitario: audizione del Ministro dei trasporti e di funzionari dello stesso Dicastero.

Riprende l'indagine sospesa nella seduta antimeridiana.

Individuando nella fase ascendente il momento più delicato della partecipazione italiana al procedimento normativo comunitario, il presidente ZECCHINO chiede di illustrare le modalità con le quali il ministero dei trasporti interviene in sede di elaborazione e discussione delle proposte di atti comunitari.

Il ministro BERNINI, sottolineando i forti riflessi della politica comunitaria dei trasporti sulla normativa e sull'economia nazionale - anche in relazione alle accelerazioni connesse alla prossima realizzazione del mercato unico - rileva la molteplicità degli interlocutori che partecipano con il suo Dicastero alla fase applicativa delle disposizioni comunitarie di settore: il Ministero degli affari esteri, il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie e le altre Amministrazioni con cui frequentemente si verifica una sovrapposizione di competenze.

Per quanto concerne la fase formativa del diritto comunitario, il Ministro sottolinea l'importanza di una presenza stabile presso la Rappresentanza permanente assicurata da un funzionario del suo Dicastero, ed espone, altresì, i compiti del consigliere diplomatico ed i contatti che vengono intrapresi con gli altri Ministeri in occasione di provvedimenti di carattere intersettoriale.

Alla luce degli aspetti organizzativi menzionati - prosegue il ministro BERNINI, presentando alla Giunta un documento che contiene dati informativi sull'attività comunitaria del Dicastero - non si ravvisano significativi inadempimenti in materia di obblighi comunitari salvo l'eventuale contenzioso che potrebbe scaturire dall'approvazione di talune misure concernenti l'autotrasporto di merci che, attesa la peculiare situazione del mercato e le difficoltà connesse alla partecipazione degli operatori italiani al mercato unico, il Governo ha ritenuto opportuno proporre alle Camere. Il Ministro conclude rilevando come le questioni ancora aperte riguardino aspetti tecnici, mentre l'Italia ha accettato le proposte comunitarie sul cabotaggio e si è completamente adeguata anche alla liberalizzazione dei trasporti aerei.

Sottolineando l'interesse della Giunta per la messa a punto di proposte volte a migliorare la partecipazione italiana al procedimento normativo comunitario, il presidente ZECCHINO - riferendosi a specifici dati forniti dal Dipartimento per il Coordinamento delle politiche comunitarie dai quali, fra l'altro, si desumono, avuto riguardo alle competenze del Ministero dei Trasporti, anche due condanne nei confronti del nostro Paese per inesecuzione di precedenti sentenze - chiede chiarimenti sulle procedure di infrazione pendenti di competenza del Ministero - con particolare attenzione alla eventuale casistica sulla mancata replica dell'Italia ai rilievi mossi dalla Commissione delle Comunità europee in sede precontenziosa.

Il consigliere RICCIO spiega che, in relazione all'attuazione della direttiva sull'accesso alla professione di trasportatore di viaggiatori su strada, è stato presentato uno schema di decreto legislativo, predisposto ai sensi della legge comunitaria per il 1990, all'esame del Consiglio di Stato per il parere.

Il dottor BERRUTI informa la Giunta che il recepimento delle direttive 87/540/CEE sulla navigazione interna, e 88/599/CEE relativa ad apparecchi di controllo nei trasporti su strada, è disposto, rispettivamente, dal disegno di legge comunitaria per il 1991 e da un decreto in fase di emanazione di concerto con il ministero dei lavori pubblici.

Il senatore VECCHI chiede chiarimenti in merito alla procedura di consultazione delle commissioni parlamentari competenti in relazione all'adozione dei decreti legislativi volti a recepire direttive comunitarie.

Il presidente ZECCHINO chiede di precisare le modalità procedurali ed organizzative con le quali il Ministero si prepara a negoziare, ed eventualmente a recepire, le proposte in corso di presentazione da parte della Commissione CEE.

Il senatore TAGLIAMONTE domanda se in seno al Ministero funzioni un'apposita struttura preposta al coordinamento degli affari comunitari.

Il MINISTRO precisa che, in occasione del semestre di presidenza italiana della Comunità, era stata predisposta una struttura provvisoria di coordinamento che, purtroppo, successivamente, non è stato possibile formalizzare nell'organico del Dicastero per difficoltà opposte dal ministero per la funzione pubblica.

Il ministro VINCI GIACCHI, rilevando che la Commissione coordina le proprie iniziative con le priorità fissate dalla Presidenza di turno della Comunità ogni semestre, espone le procedure che consentono al Ministero, in relazione alle indicazioni del programma di ciascun semestre di presidenza, di approfondire l'esame delle proposte al fine di tutelare adeguatamente gli interessi nazionali nelle varie sedi negoziali: gruppi di lavoro, comitato dei rappresentanti permanenti e riunioni del Consiglio dei Ministri.

Rispondendo ad un quesito del presidente ZECCHINO, sul coinvolgimento del Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie nella fase ascendente, e del senatore GIANOTTI sul ruolo di filtro esercitato dalle strutture del ministero degli affari esteri, il ministro GIACCHI precisa che il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie non viene coinvolto nella fase formativa del diritto comunitario e che la materia dei trasporti assume una tale rilevanza ed una tale specificità tecnica da richiedere frequenti contatti diretti tra il Ministero e gli uffici competenti della Commissione CEE.

Rispondendo ad un'osservazione del senatore TAGLIAMONTE sui motivi della mancata predisposizione degli strumenti di trasposizione delle direttive già al momento della negoziazione delle stesse, onde consentire un più tempestivo adeguamento dell'ordinamento interno al diritto comunitario l'ingegner QUARANTA cita il caso di una controversia con una compagnia di navigazione aerea irlandese, in relazione alla quale, chiarita la controversia in senso sfavorevole all'Italia, la nostra Amministrazione si è prontamente adeguata agli obblighi comunitari.

Il presidente ZECCHINO domanda quale sia la fonte dalla quale l'amministrazione dei Trasporti venga a conoscenza dell'avvio di procedure di infrazione nei settori di competenza.

Il ministro BERNINI lamenta che talora tali notizie pervengono prima alla stampa e, solo successivamente, la rappresentanza permanente d'Italia presso le Comunità europee è posta in grado di dare corso ufficiale alle relative notizie.

Il presidente ZECCHINO chiede notizie circa l'esistenza di una prassi nell'Amministrazione diretta ad avvalersi della consulenza dell'avvocatura dello Stato nella fase precontenziosa, anche alla luce dei dati al riguardo emersi nel corso dell'indagine.

Il ministro VINCI GIACCHI dà conto dettagliatamente delle procedure connesse all'avvio di procedure di infrazione.

Il presidente ZECCHINO mette in luce che, nel corso dell'indagine, si è dovuto prendere atto dell'inesistenza di prassi univoche in argomento.

Il senatore GIANOTTI richiama l'attenzione su due elementi meritevoli di attenta considerazione. Da un lato, chiedendo se anche presso l'amministrazione dei Trasporti sia invalsa l'abitudine di sottoporre al vaglio preventivo della Commissione delle Comunità europee gli schemi di atti volti a dare attuazione al diritto comunitario, sottolinea che siffatto modo di procedere è assai diffuso presso altri Paesi membri. Dall'altro, ribadendo la considerazione da lui già esposta nel corso dell'indagine, che negli altri Paesi membri della Comunità l'iter di formazione degli atti di attuazione del diritto comunitario presso le Assemblee parlamentari non determina - normalmente - scostamenti significativi fra il testo proposto ed il testo varato, esprime l'avviso che la diversa realtà italiana dovrebbe essere attentamente portata all'attenzione delle istanze comunitarie, e, soprattutto, i redattori delle norme di trasposizione dovrebbero tener presente la possibilità di significative modificazioni apportate nel corso dell'approvazione parlamentare dei provvedimenti.

Il consigliere RICCIO risponde che tutti gli schemi di atti di normazione primaria volti a dare attuazione al diritto comunitario vengono trasmessi - per l'esame preventivo - al Dipartimento per le politiche comunitarie affinché quest'ultimo ne tenga informata la Commissione delle Comunità europee. I provvedimenti di normazione secondaria vengono comunicati nella loro formulazione definitiva.

Segue una puntualizzazione del senatore GIANOTTI cui risponde il ministro VINCI GIACCHI.

Il presidente ZECCHINO ringrazia il ministro Bernini per la sollecitudine con la quale l'Amministrazione ha predisposto risposte scritte ai quesiti comunicati dalla Giunta così facilitando il lavoro della medesima e ribadisce che il tentativo di chiarimento intrapreso con l'indagine in corso è volto soprattutto a dare risposte operative ai problemi reali che si vanno delineando nelle materie affrontate. L'oratore si augura, altresì, che alla luce dei chiarimenti emersi nel corso dell'audizione sia possibile riformulare il documento trasmesso dal Ministro.

Il Presidente dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

Audizione del ministro delle Finanze e di un funzionario dello stesso Dicastero.

Il ministro FORMICA sottopone all'attenzione della Giunta un ampio ed esaustivo documento predisposto al fine di rispondere ai quesiti formulati dalla Giunta su taluni aspetti problematici della fase formativa ed attuativa del diritto comunitario.

Il PRESIDENTE ed il senatore GIANOTTI danno atto al Ministro della completezza dei dati posti a disposizione della Giunta e lo ringraziano.

Il presidente ZECCHINO chiede se il ministero delle Finanze sia dotato di una struttura *ad hoc* volta a seguire gli aspetti comunitari delle competenze del Dicastero.

Dopo aver precisato che presso il ministero delle Finanze opera una Direzione generale delle relazioni internazionali, e che anche il settore delle Dogane impersona sulla scena comunitaria un ruolo che rimonta molto indietro nel tempo, il rappresentante del Governo esprime talune considerazioni in ordine alle prospettive di carattere generale di cui occorre tener conto nella valutazione del ruolo complessivamente svolto nel settore fiscale dal nostro Paese. In argomento, l'oratore mette in luce la scarsa presenza di funzionari italiani nei posti chiave delle istituzioni comunitarie laddove, al contrario, questa forte presenza è assicurata per Paesi che sono entrati anche da poco a far parte della Comunità europea. Proseguendo, sottolinea la difficoltà di gestire la ricerca di idonee maggioranze nelle decisioni di natura fiscale le quali richiedono l'unanimità dei consensi citando al riguardo le attuali difficoltà legate - in particolare - al varo della direttiva tecnica per lo scambio di informazioni e controlli fra Amministrazioni finanziarie; sottolinea l'imprescindibile necessità, in tale ottica, di giungere a formare un'Amministrazione multilingue in grado di dialogare con le correlate Amministrazioni degli altri Stati membri e di allinearsi, se possibile, anche sugli stessi standards di organizzazione del lavoro. L'oratore conclude il proprio intervento richiamando l'attenzione della Giunta su considerazioni di carattere ancora più generale, le quali pongono l'accento sul delicato ruolo giocato dalla materia fiscale nell'ambito della gestione complessiva degli equilibri politici e sociali di ogni Paese membro e, anche, nei reciproci rapporti fra questi ultimi.

Il senatore TAGLIAMONTE, prendendo atto delle problematiche generali testè enunziate dal Ministro, chiede quali siano le modalità con le quali in concreto l'Amministrazione delle Finanze partecipi alla formazione del diritto comunitario.

Il ministro FORMICA ribadisce che la norma in sè resta lettera vuota se non si è, poi, in grado di operare con una struttura idonea a darle attuazione.

Il senatore TAGLIAMONTE concorda con l'osservazione da ultimo espressa dal Ministro rilevando, peraltro, che siffatte valutazioni bene spiegano l'alto tasso di contenzioso comunitario di cui il Ministero è oggetto.

Segue un intervento del MINISTRO, il quale, ribadito come non sempre il Governo sia stato posto dalle Camere in grado di dotarsi degli strumenti necessari a far fronte ai nuovi gravosi compiti che gli incombono sul versante comunitario, osserva come in campo fiscale in tutti i Paesi membri della Comunità europea esista una elevata percentuale di trasgressione e quindi di contenzioso. Oltretutto - conclude il rappresentante del Governo - non sempre la ligia sottoposizione agli imperativi comunitari può essere una scelta

vincente, se essere adempienti significa, talora, risultare fortemente penalizzati sul versante nazionale.

Il presidente ZECCHINO prende atto del significato anche politico che, alla luce delle affermazioni del Ministro, viene ad assumere il contenzioso comunitario attualmente pendente nei confronti del dicastero delle Finanze, nei cui confronti sono attualmente in corso otto procedimenti per inesecuzione di altrettanti giudicati della Corte di Giustizia delle Comunità europee e conclude ricordando che non le stesse considerazioni sembrano valere - alla luce dei dati fino ad oggi acquisiti nel corso dell'indagine - in altri settori, relativamente ai quali si è indotti a ritenere l'esistenza di vere trascuratezze della Amministrazioni chiamate in causa per inadempimenti alle norme comunitarie che non a scelte precise al riguardo.

Segue un intervento del dottor PETRECCA, il quale fornisce alla Giunta i necessari chiarimenti in ordine ai dati sul contenzioso comunitario afferenti alle competenze del ministero delle Finanze di cui la Giunta dispone, risevandosi di ulteriormente precisare tali chiarimenti per iscritto. In particolare, il dottor Petrecca ricorda che la «legge comunitaria per il 1990» ha risolto molte questioni in sede di normazione diretta, mentre per quanto riguarda la disciplina del Gruppo europeo d'interesse economico (GEIE), il relativo decreto è già stato trasmesso al Consiglio dei Ministri e da questo approvato.

Il ministro FORMICA, quindi, si sofferma su talune problematiche di particolare attualità per quanto riguarda il contenzioso fra l'amministrazione delle Finanze e la Comunità europea, tra queste, di particolare delicatezza appare il problema della tassazione imposta sulla registrazione delle società, rispetto alla quale un eventuale accoglimento del ricorso contro l'Italia presentato dalla Commissione delle Comunità europee presso la corte di Giustizia produrrebbe presumibilmente una perdita per l'Erario di circa duemila miliardi per il 1990, e l'altra questione dell'esenzione dall'IVA dei prodotti destinati agli interventi in favore delle vittime del terremoto el 1981, in Campania e in Basilicata.

Su tale ultima questione il presidente ZECCHINO osserva che la Corte di Giustizia delle Comunità europee ha inflitto recentemente all'Italia una seconda sentenza di condanna per inesecuzione del primo giudicato.

Il ministro FORMICA ritiene che tale questione potrà essere presto risolta con l'emanando decreto legislativo sulle agevolazioni fiscali che include l'esenzione in parola fra quelle da trasformare in buoni d'imposta.

Il senatore TAGLIAMONTE chiede se sia frequente da parte dell'amministrazione delle Finanze il ricorso a incontri informali con la Commissione al fine di scongiurare precocemente la prosecuzione delle procedure precontenziose.

Il senatore AGNELLI rileva che una presenza efficace delle Amministrazioni di settore nella difesa, anche informale, del Paese di fronte ad iniziative delle istituzioni comunitarie rivesta la massima importanza.

Peraltro - prosegue l'oratore - se l'esigenza di corresponsività fra norma scritta e sua effettiva attuazione è senz'altro imprescindibile in relazione alle grandi scelte di legislazione fiscale, diversamente, in merito ad altre tipologie, quali quelle dell'adozione di disposizioni fiscali di carattere particolare e specifico o, le altre, relative a settori nei quali l'amministrazione delle Finanze è coinvolta in seconda battuta, resta l'impressione che occorra potenziare il coordinamento fra le Amministrazioni interessate ed altresì la presenza nella fase di elaborazione del diritto comunitario nonché nella fase precontenziosa delle procedure di infrazione.

Il senatore GIANOTTI chiede quali siano le valutazioni del Ministro in ordine a quelli che sembrano i tre problemi principali emersi nel corso dell'indagine. Innanzitutto la situazione di impreparazione di una parte consistente delle Amministrazioni di settore in ordine alle complessive problematiche comunitarie; altro problema riguarda lo scarso coordinamento esistente tra le diverse istanze nazionali che si dovrebbero occupare del medesimo in ordine agli affari comunitari; un terzo ed ultimo aspetto da considerare riguarda la *leadership* svolta da Francia e Germania, con la quale spesso si allinea il Regno Unito. Indubbiamente - conclude il senatore Gianotti - quest'ultimo aspetto è aggravato dalla scarsa presenza di funzionari italiani nelle strutture comunitarie. Egli resta, altresì, convinto che l'Italia attui una partecipazione carente alla fase ascendente del diritto comunitario.

Il ministro FORMICA ribadisce che alla questione della sintonia fra gestione delle Finanze nel nostro Paese e decisioni comunitarie sottende sempre una scelta di carattere politico e, in tale ottica, anche i dati statistici sul contenzioso rivestono un'importanza non determinante. In via subordinata è indubbio che altri fattori concorrano ad un certo disagio della presenza italiana rispetto all'andamento delle politiche fiscali comunitarie: certamente un potenziamento della presenza nella fase ascendente rivestirebbe grande interesse, così come sarebbe utile avere più funzionari italiani fra quelli comunitari ed, inoltre, occorre anche valutare il ruolo dei Commissari italiani negli equilibri interni della Commissione delle Comunità europee.

L'oratore conclude richiamando nuovamente l'attenzione della Giunta sul fatto che la realizzazione del mercato interno non potrà prescindere dalla capacità dell'Amministrazione finanziaria italiana di integrarsi realmente ed efficacemente con le parallele altre Amministrazioni dei *partners* comunitari.

Il presidente ZECCHINO ringrazia gli intervenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la fase conoscitiva dell'indagine.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formative ed applicativa del diritto comunitario.

Documento conclusivo

(Esame e rinvio)

Il presidente ZECCHINO propone che gli venga conferito mandato a predisporre il documento conclusivo dell'indagine in relazione all'andamento della medesima ed in base alle risultanze sin qui emerse. Lo schema di documento verrà successivamente sottoposto all'esame della Giunta.

Convieni la Giunta ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il Presidente avverte che, a partire da una prossima seduta, il Comitato pareri della Giunta potrà procedere anche all'esame degli schemi di atti del Governo che danno attuazione a normative comunitarie i quali pervengono alla Giunta e che siano deferiti in sede primaria ad altra Commissione ai sensi dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento.

Il Comitato pareri potrà, altresì, procedere all'esame degli atti normativi e dei progetti di detti atti emanati dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee sui quali la Giunta è chiamata ad esprimere il proprio parere e che siano deferiti in sede primaria ad altra Commissione ai sensi dell'articolo 144, primo comma, del Regolamento.

Qualora la Commissione con competenza primaria non si pronunziasse nei termini stabiliti la Giunta, in sede plenaria, stabilirà se inviare *omisso medio*, la propria pronunzia (così confermandola) al Ministro competente.

Quanto agli altri atti deferiti alla Giunta in sede primaria essi saranno sempre trattati del *plenum*.

Il senatore VECCHI, nel prendere atto favorevolmente della procedura testè proposta, rileva che spesso l'esame degli schemi di atti normativi nazionali di attuazione di norme comunitarie, ha rivelato che non sempre la conformità al diritto comunitario garantisce adeguati livelli di protezione dei destinatari delle norme medesime. Tali valutazioni egli riferisce, in particolare, al complesso degli schemi di legislazione delegata recentemente dalla Giunta e riguardante la protezione dei lavoratori nell'ambiente di lavoro.

Il presidente ZECCHINO osserva che purtuttavia l'esame della Giunta non può che riguardare i profili di conformità o di compatibilità

comunitaria, anche se - egli aggiunge - le deliberazioni che la medesima adotta possono essere opportunamente calibrate, segnalando alle Commissioni di merito anche gli aspetti sollevati dal senatore Vecchi.

Il senatore AGNELLI concorda con le osservazioni del Presidente.

Il senatore VECCHI, attesa l'importanza delle funzioni esercitate dalla Giunta, la quale è chiamata a valutare non solo la conformità degli atti sottoposti alle norme comunitarie ma anche, nella sede consultiva, i profili di eurocompatibilità dei disegni di legge ed altresì l'impatto sul diritto nazionale degli atti normativi comunitari e dei progetti di detti atti, ribadisce l'esigenza di pervenire a modifiche regolamentari che le consentono di svolgere adeguatamente tali funzioni.

Prende atto il presidente ZECCHINO.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

Presidenza del Presidente
MARZO

La seduta inizia alle ore 9,30.

**SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI INTERVENTO
DELL'IRI**

Il deputato CASTAGNOLA rileva la diversità esistente tra i contenuti della discussione svolta in Commissione e le problematiche esistenti nelle partecipazioni statali: in particolare desidera sottolineare la questione, di cui si parla ormai da lungo tempo, della riorganizzazione del sistema delle partecipazioni statali e quella dello sviluppo delle attività manifatturiere nel Mezzogiorno.

Circa la situazione del settore siderurgico rileva che i tagli occupazionali si sono rivelati più consistenti del previsto, mentre, su un consumo di acciaio passato tra il 1985 e il 1990 da 21 a 27 milioni di tonnellate, la quota di mercato dei laminati piani dell'ILVA è passata dal 56 al 45 per cento, con una riduzione dell'11 per cento.

Manifesta le sue preoccupazioni sul futuro e sul ruolo delle partecipazioni statali in un momento in cui il sistema attraversa una situazione estremamente difficile favorendo le argomentazioni dei fautori delle privatizzazioni; a tale riguardo ricorda come lo stesso ministro del tesoro abbia definito la presenza dell'azionariato pubblico nell'economia come un residuo di «stalinismo».

Dopo aver ricordato che al momento non esiste settore nel quale non ci siano gravi problemi in termini di produttività e di efficienza, ritiene che occorre che il sistema si sviluppi facendo riferimento al mercato unico europeo del 1993.

Rileva che le attività dell'IRI che hanno i migliori risultati in termini di profitti riguardano servizi gestiti in condizioni di monopolio, mentre gli altri comparti, come quello impiantistico e quello manifatturiero, si dibattono in una situazione assai difficile soprattutto dal punto di vista occupazionale; inoltre l'indebitamento del gruppo ha raggiunto il 75 per cento dell'intero fatturato con la conseguenza di pesanti oneri finanziari.

Dopo aver espresso serie perplessità sui processi di privatizzazione in atto ed in particolare sulle procedure seguite per la vendita del Banco di Santo Spirito e per il conferimento del Banco di Roma alla Cassa di Risparmio di Roma, rileva che i risultati conseguiti in questo modo, come quelli derivanti in passato dalla vendita dell'Alfa Romeo, sono assai modesti e non hanno di certo cambiato la situazione finanziaria del gruppo.

Ritiene quindi indispensabile ed urgente pervenire ad una presenza pubblica nell'economia completamente riorganizzata: il compito della Commissione deve essere quello di evidenziare la situazione di grave difficoltà che il sistema delle partecipazioni statali sta attraversando evitando di esprimere pareri che possano in qualche modo essere intesi in termini di acquiescenza o di apprezzamento.

Ritiene che le nuove situazioni di mercato globale privilegeranno nei prossimi anni la dimensione industriale dei gruppi: a tale riguardo manifesta il suo apprezzamento per la costituzione dell'Iritecna, malgrado il sovradimensionamento del *management*. Conclude chiedendo alla Commissione di esprimersi con un parere diverso rispetto al passato che tenga conto delle sfide che provengono dall'apertura dei mercati e dalle prospettive della nuova situazione economica mondiale.

Il deputato PUMILIA lamenta il progressivo indebolimento del ruolo e del lavoro svolto dalla Commissione, che ha un preciso riscontro nello scarto esistente tra gli indirizzi dati negli ultimi anni dalla Commissione stessa ed i comportamenti operativi degli enti di gestione: cita a questo proposito l'esempio della situazione dell'Efim-pianti che, nonostante le ripetute sollecitazioni, non è cambiata minimamente mentre anche il Governo è rimasto sostanzialmente inattivo.

Dopo aver rilevato che a fronte delle sollecitazioni agli enti a partecipazione statale per il potenziamento delle strutture manifatturiere nel Mezzogiorno si osserva un sostanziale disimpegno o addirittura una deindustrializzazione dei siti produttivi nel sud, sottolinea che è indifferente per lo sviluppo del meridione che ad usufruire di agevolazioni finanziarie siano gruppi pubblici o privati e ritiene che insistere sul ruolo determinante delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno potrebbe addirittura costituire un alibi per il mancato intervento dell'imprenditoria privata.

Ricordato il ritardo con cui la Commissione procede all'esame dei programmi pluriennali di intervento rispetto alla loro effettiva attuazione, rileva che talvolta gli enti a partecipazione statale agiscono secondo una logica manageriale e competitiva, altre volte invece secondo una logica spartitoria ed incomprensibile, come nel caso dell'Iritecna e dell'Enichem.

Dopo aver osservato che si assiste ad un attacco generalizzato al sistema delle partecipazioni statali che sottende evidenti disegni di privatizzazione, chiede che la Commissione si inserisca con autorità nel dibattito in corso nel paese e si pronunci sui problemi più urgenti - come quelli relativi ai settori informatico, idrico ed ai casi Cementir, Italsanità, e Stretto di Messina - affinché i pareri che è chiamata ad esprimere non si riducano ad un atto rituale privo di significato mentre

in altre sedi vengono prese decisioni senza controlli e regole adeguati. Occorre affrontare a suo giudizio in modo diverso ed incisivo l'annuale esame sui programmi pluriennali degli enti per assicurare un reale sviluppo al sistema delle partecipazioni statali e quindi al paese e propone una disamina approfondita di questi temi in una riunione *ad hoc* dell'Ufficio di Presidenza.

Il deputato CAVICCHIOLI, dopo aver dato atto al collega Russo di aver sviluppato nella sua relazione importanti tematiche, rileva l'opportunità di affrontare prioritariamente la questione del rapporto tra Parlamento e Governo e conseguentemente il ruolo della Commissione. Ricorda che quest'ultima ha espresso nei suoi pareri un chiaro indirizzo circa la necessità di razionalizzare il settore impiantistico, sia dell'IRI sia dell'EFIM, ed a tale richiesta il Governo finora ha risposto con un atteggiamento di scarsa attenzione.

Circa la presenza dello Stato nell'economia ricorda come il suo partito abbia criticato le opinioni di alcuni rappresentanti del Governo che vorrebbero da una parte risolvere i problemi dell'erario con la vendita di alcune aziende, che sono le più redditizie delle partecipazioni statali, e dall'altra pervenire ad un sistema economico caratterizzato dalla prevalenza della impresa privata, solo per contentare una parte dell'opinione pubblica.

Dopo aver ricordato l'importanza che ha avuto il sistema delle partecipazioni statali per lo sviluppo economico del paese e le sue grandi potenzialità spesso non utilizzate al meglio, osserva che occorre attivare dei correttivi per cercare di mantenere separati il ruolo della gestione da quello del controllo anche per potere meglio giudicare i risultati gestionali delle aziende.

Circa poi la vendita della Cementir esprime il suo dissenso nei confronti di smobilizzi di singole aziende al di fuori di un quadro generale - con la conseguenza di perdere le società più efficienti del gruppo - che indeboliscono un settore strategico come il nuovo polo impiantistico dell'Iritecna, nel quale la Cementir potrebbe trovare una razionale collocazione. Soffermandosi poi sul comparto della siderurgia rileva che, malgrado il piano straordinario approvato per salvaguardare il settore e per risolvere la sua crisi, a distanza di due anni la situazione non è di molto migliorata e le previsioni future contemplan ulteriori riduzioni di personale.

Circa poi il ruolo della SPI lamenta il silenzio sia dell'IRI sia del Governo sull'attuazione della legge riguardante le aree interessate dalla crisi siderurgica; chiede che tipo di utilizzo è stato fatto dei fondi pubblici erogati e se il ruolo che attualmente sta svolgendo la SPI corrisponde a quello previsto dalla legge. Conclude rilevando che il ruolo di indirizzo e di controllo della Commissione potrà svolgersi in modo utile e corretto soltanto se il Governo darà una fattiva collaborazione per evitare che gli indirizzi della Commissione stessa rimangano inascoltati.

Il deputato FARAGUTI, ricorda l'importanza che ha avuto il sistema delle partecipazioni statali nello sviluppo economico del paese e dichiarato che anche in questa seduta tratterà solo di problemi di

politica industriale, ritiene che non si debbano formulare critiche eccessive ma cercare invece di recuperare le ragioni economiche, sociali e politiche di questa esperienza peculiare di economia mista.

Sottolinea la positiva scelta fatta dall'IRI nel razionalizzare il settore impiantistico con la costituzione dell'Iritecna: a tale riguardo rileva la necessità che nel piano industriale del nuovo polo si prevedano forme di collaborazione e di intesa con l'Efimpianti specialmente in alcuni settori, come quello dell'ambiente, in cui vi è una confluenza di interessi e di attività affini.

Soffermandosi poi sul settore siderurgico chiede che ci sia da parte dell'IRI e del Governo maggiore chiarezza in un settore strategico per il nostro paese affinché il problema della reindustrializzazione venga affrontato con una logica che tenga conto delle reali esigenze economiche dei siti produttivi interessati. Circa poi l'attività della SPI si dichiara d'accordo con il collega Cavicchioli sulla necessità che la sua azione sia non solo di facciata, ma divenga realmente incisiva anche per verificare la capacità dell'IRI di affrontare i compiti assegnatigli.

Ritiene quindi che si debba ribadire la validità del sistema delle partecipazioni statali, mentre il ruolo del Parlamento e della Commissione va svolto con maggiore attenzione critica per meglio definire gli obiettivi che il sistema deve perseguire anche per evitare che si formi nella pubblica opinione un atteggiamento critico nei confronti dell'economia mista. Conclude affermando che proprio le nuove problematiche rendono necessaria la presenza delle partecipazioni statali e dichiarandosi favorevole ad un maggiore coinvolgimento dei privati nella titolarità delle azioni degli enti di gestione.

Il Presidente MARZO, dopo aver espresso apprezzamento per il contenuto della relazione del collega Russo, osserva che il dibattito odierno si è allargato opportunamente a tematiche concernenti il sistema delle partecipazioni statali, oggetto anche recentemente dell'attenzione degli organi di stampa.

Fin dalla discussione relativa all'audizione del dottor Nobili in Commissione i rappresentanti del gruppo socialista hanno lamentato la perdurante mancanza del titolare del dicastero della partecipazioni statali, che priva gli enti di gestione e la Commissione stessa di un indispensabile punto di riferimento. In questa situazione il Governo non può dare indicazioni tempestive ed univoche agli enti di gestione e non può rispondere efficacemente ai ripetuti attacchi portati al sistema delle partecipazioni statali da parte della CEE e addirittura da rappresentanti del Governo stesso.

Riprendendo le osservazioni fatte dal collega Pumilia osserva che esiste uno scarto crescente fra le decisioni della Commissione e le risposte operative dell'esecutivo; a suo avviso si potrebbe persino prendere in considerazione l'ipotesi di non votare i pareri sui programmi pluriennali, ma ritiene più realistico convocare, dopo l'espressione dei pareri stessi, una conferenza stampa con i capigruppo della Commissione per esternare efficacemente i problemi emersi dall'odierno dibattito.

Considerato che troppo spesso il sistema delle partecipazioni statali viene descritto come subalterno ai partiti e non come artefice di un

disegno di politica industriale, ritiene che esistono situazioni problematiche all'interno dell'IRI e degli altri enti di gestione - come banche, Stretto di Messina, Iritecna, Sofin, Cementir - che devono venire affrontate dalla Commissione, così come la tematica più generale legata alle privatizzazioni, anche con eventuali audizioni *ad hoc*.

Ricordato che il dottor Nobili ha lamentato la scarsità di risorse finanziarie per adeguati investimenti, sollecita l'IRI e gli altri gruppi a partecipazione statale a seguire le strade più varie per un autofinanziamento efficace, non escluse eventuali privatizzazioni sul modello francese nell'interesse dell'intero paese.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Si apre una breve discussione alla quale partecipano i deputati PUMILIA, CASTAGNOLA, Vincenzo RUSSO e CAVICCHIOLI, al termine della quale il Presidente MARZO propone che nella seduta di domani siano votati i pareri sui programmi pluriennali degli enti, come previsto dal calendario dei lavori, e che nella prossima settimana si convochi una conferenza stampa per evidenziare i problemi di carattere generale emersi nel corso delle sedute per l'esame dei programmi pluriennali di intervento degli enti di gestione.

La seduta termina alle 12,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

221° Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

Interviene il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 9.

Beorchia: Modificazione dell'articolo 21 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, concernente il trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di alcuni beni già appartenenti al demanio idrico (2695)
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Il senatore GUZZETTI osserva che l'articolo 21 della legge n. 879 del 1986 (che definisce la natura giuridica dei beni già appartenenti al demanio idrico e ne assegna la proprietà definitiva alle amministrazioni comunali), non ha trovato ancora attuazione, anche per effetto di un'interpretazione restrittiva, secondo la quale sarebbero trasferibili soltanto i beni che abbiano perduto ogni funzione idraulica per effetto di opere di regimazione e di sistemazione dei corsi d'acqua realizzate dalla regione o da enti regionali. Egli propone pertanto di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 2695, che intende appunto sopprimere la previsione limitativa contenuta in tale articolo.

Il senatore GALEOTTI fa presente che in tale materia sarebbe a suo avviso opportuna l'adozione di un provvedimento organico, riguardante tutte le regioni.

Dopo un ulteriore intervento del senatore GUZZETTI (rileva che l'esistenza di esigenze locali differenziate da regione a regione non rende possibile procedere all'adozione di una normativa organica), la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Deputati Mancini Vincenzo ed altri: Norme concernenti misura e disciplina dei trattamenti pensionistici di guerra (2877), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Su proposta del senatore GUZZETTI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'unanimità.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1991, n. 172, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni preordinate all'avvio dell'anno scolastico 1991-1992 (2916), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7ª Commissione: favorevole)

Il senatore GUIZZI sottolinea che il provvedimento intende assicurare l'ordinato svolgimento delle attività amministrative preordinate all'avvio dell'anno scolastico 1991-1992 ed evitare una sovrapposizione tra i procedimenti di aggiornamento delle graduatorie permanenti e di assegnazione delle supplenze per il personale docente. In considerazione del contenuto del decreto, egli suggerisce di esprimere parere favorevole.

Conviene all'unanimità la Sottocommissione.

Deputati Lodigiani ed altri: Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto (2872), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8ª Commissione: rinvio dell'esame)

Il relatore, senatore GUZZETTI, sottolineata la delicatezza della materia, propone di rinviare l'esame del disegno di legge.

La Sottocommissione concorda, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Norme generali in materia di opere pubbliche (2487)
(Parere su emendamenti alla 8ª Commissione: rinvio dell'esame)

Il relatore, presidente MURMURA, fa presente che sul disegno di legge n. 2487 la Sottocommissione ha già espresso parere favorevole condizionato il 21 febbraio 1991. Le incisive osservazioni formulate in quella occasione hanno dato luogo ad una generale riformulazione del

provvedimento da parte della Commissione di merito. Nel sottolineare la complessità della materia e la necessità di approfondire adeguatamente il nuovo testo, il relatore evidenzia l'opportunità di rinviarne l'esame.

La Sottocommissione conviene, deliberando altresì di richiedere alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere.

Volponi ed altri: Norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie (2559)

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole condizionato)

Il relatore, senatore ACQUARONE, evidenzia la necessità di regolamentare la pubblicità sanitaria e di disporre di uno strumento legislativo per una incisiva opera di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Tale esigenza nasce dal fatto che da tempo si registra, nel settore dell'attività sanitaria, un sempre maggiore ricorso a forme di pubblicità che, nel discostarsi dai canoni di una corretta informazione, assumono caratteristiche commerciali del tutto incompatibili con la natura del servizio e delle prestazioni offerte agli utenti. Le norme legislative vigenti in materia si rivelano ogni giorno più inadeguate a disciplinare il fenomeno. Il provvedimento risponde pertanto all'esigenza di dettare norme idonee a porre freno in campo sanitario alla arbitraria utilizzazione delle diverse forme di pubblicità e di predisporre strumenti di controllo che rendano possibile un'efficace azione di prevenzione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie. Per questi motivi, il relatore conclude auspicando l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente MURMURA esprime perplessità sul contenuto dell'articolo 5, comma 2, che affida al decreto del Ministro della sanità il compito di stabilire le modalità per il rilascio delle autorizzazioni regionali, rilevando che la potestà di indirizzo e coordinamento delle attività regionali spetta, in via esclusiva, al Consiglio dei ministri. La disposizione andrebbe pertanto a suo avviso riformulata.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che venga riformulato l'articolo 5, comma 2, per le motivazioni emerse nel corso del dibattito.

Azzaretti ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (2889)

(Seguito e conclusione dell'esame. Parere alla 12ª Commissione: favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio 1991.

Dopo che il relatore, senatore GUZZETTI, ha riassunto brevemente il contenuto del provvedimento, ha la parola il ministro GASPARI. Il Ministro rileva preliminarmente che dai lavori parlamentari che hanno condotto alla approvazione della legge n. 50 del 1991 - del cui articolo 1

il disegno di legge n. 2889 intende fornire l'interpretazione autentica - si evince chiaramente che il servizio necessario ai primari ospedalieri per conseguire il massimo della pensione è quello effettivamente prestato, senza tenere conto dei periodi di tempo riscattati o riscattabili. Egli ricorda quindi che, nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati sui disegni di legge riguardanti il collocamento a riposo del personale sanitario di livello apicale, la Commissione affari sociali ha condizionato il proprio parere favorevole sul testo unificato predisposto dalla 11^a Commissione permanente, competente nel merito, alla introduzione di alcune modifiche. In tale parere si faceva rilevare che il trattenimento in servizio fino all'età di 70 anni deve avvenire su richiesta dell'interessato, quando abbia esercitato la facoltà di riscattare e ricongiungere tutti i servizi utili ai fini del computo della anzianità pensionistica, abbia ottenuto il riconoscimento della relativa anzianità con provvedimento formale, non abbia raggiunto i 40 anni di contribuzione e non abbia superato in ogni caso l'età di 70 anni. Il Presidente della Commissione di merito ha però rilevato che tale parere investiva le modalità di calcolo dell'anzianità che dà titolo al trattenimento in servizio, modalità riguardanti la competenza in materia previdenziale propria ed esclusiva della stessa Commissione. Per questi motivi egli ha ritenuto che la Commissione potesse utilmente procedere nell'esame del testo, superando le condizioni poste nel parere anzidetto, del tutto estranee, a suo avviso, alla competenza della Commissione consultata. Della vicenda è stata investita anche la Presidenza della Camera, che ha confermato la regolarità della procedura seguita dalla Commissione di merito. Durante i propri interventi presso questa Commissione - prosegue il ministro Gaspari - egli da parte sua ha comunque fatto presente che, per calcolare l'anzianità massima utile a pensione dei primari ospedalieri occorre far riferimento al servizio effettivamente prestato, e non a quello riscattato. L'equivoco nasce - rileva il Ministro - dalla mancata considerazione della espressione «servizio effettivamente prestato» per quello che essa vale nel corrente uso della lingua italiana. È infatti evidente che per tale servizio si intende quello effettivamente prestato dal lavoratore, ad esclusione quindi di quelli figurativi; il riscatto costituisce invece un'agevolazione, della quale il dipendente può scegliere se avvalersi o meno ai fini del trattamento di quiescenza.

Il senatore GALEOTTI sottolinea che, pur con i benefici disposti dal disegno di legge n. 2889, il limite massimo dell'età pensionabile deve comunque restare a 70 anni. Nel rilevare che, secondo quanto dichiarato dal ministro Gaspari, il disegno di legge n. 2889 sarebbe inutile, evincendosi già con chiarezza dal disposto dell'articolo 1 della citata legge n. 50 cosa debba intendersi per servizio effettivamente prestato, egli chiede di conoscere se il Governo ritenga che tale norma abbia introdotto nell'ordinamento un elemento di disparità di trattamento tra i lavoratori del pubblico impiego.

Il ministro GASPARI fa osservare che, mentre la durata della vita umana in questi ultimi venti anni si è allungata notevolmente, la legislazione in tema di pubblico impiego non ne ha tenuto conto,

continuando ad adottare, sia per l'accesso che per il collocamento a riposo, regole valide allorchè la durata della vita era più limitata. La normativa sul collocamento a riposo va inoltre riformulata, in considerazione della elevazione a 40 anni dei limiti di età per l'accesso al pubblico impiego e dei benefici concessi alle categorie riservatarie, che rischierebbero altrimenti di rendere il momento dell'accesso all'impiego ancora più vicino alla età di pensionamento. Egli ricorda quindi che, nel corso dell'esame del disegno di legge riguardante il collocamento a riposo del personale medico dipendente, presso la Commissione sanità del Senato, egli aveva già sottolineato la necessità di stabilire la *par condicio* tra tutti i dipendenti pubblici, assicurando che avrebbe presentato un provvedimento volto a disporre per l'intero comparto il collocamento a riposo a 70 anni di età. Tale elevazione dell'età pensionabile potrebbe favorire inoltre l'occupazione dei giovani, in quanto coloro che a 65 anni sono posti in quiescenza per raggiunti limiti di età si inseriscono più facilmente nel settore privato, togliendo ad essi spazio ed occasioni lavorative. In direzione di un'ulteriore elevazione del limite pensionabile si muove d'altronde l'A.C. 4464, attualmente all'esame della Commissione lavoro della Camera, nel quale le forze politiche sembrano aver concordato di inserire una norma che porta da 65 a 67 anni il limite d'età pensionabile nel pubblico impiego. Accanto, infatti, ad attività logoranti, esistono prestazioni che sono comunque espletabili anche al di sopra di una determinata età.

Concorda con le considerazioni del Ministro il senatore ACQUARONE, rilevando che il disegno di legge n. 2889 consentirà di evitare il notevole contenzioso fin qui insorto. Alcuni organi periferici di controllo hanno infatti interpretato l'articolo 1 della citata legge n. 50 nel senso che la norma comporti anche la valutazione dei periodi di tempo riscattati o riscattabili ai sensi di legge, disattendendo pertanto la stessa interpretazione fornita dal Ministro nel corso dei lavori parlamentari.

Il senatore GALEOTTI, nel sottolineare che la norma non richiederebbe, secondo quanto evidenziato dallo stesso Ministro, alcuna interpretazione autentica, ribadisce la necessità che il contenuto di essa venga tempestivamente esteso a tutti i pubblici dipendenti. Per questi motivi, dichiara il voto contrario della sua parte politica. Egli coglie quindi l'occasione per ricordare al Ministro per la funzione pubblica che da tempo il suo Gruppo ha presentato un'interrogazione concernente la inattuazione sostanziale di molte norme contenute nella legge n. 241 del 1990. Egli sollecita perciò lo svolgimento in Commissione di un dibattito su questi temi, che consenta di acquisire gli opportuni chiarimenti da parte del ministro Gaspari.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, col voto contrario del Gruppo comunista-PDS.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

245^a Seduta

Presidenza del senatore
DELL'OSSO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Sorice.

La seduta inizia alle ore 9,20.

Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'amministrazione della giustizia (2442-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e conclusione. Parere non ostativo)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il presidente DELL'OSSO illustra il seguente schema di parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, dichiara di non avere nulla da osservare.

In particolare, riprendendo le puntuali osservazioni del Tesoro, fa presente che l'articolo 5, comma 2, è volto a dare applicazione all'articolo 4, comma 10, della legge n. 312 del 1980, che prevede il passaggio a qualifica funzionale superiore per il personale che abbia almeno cinque anni di anzianità nella qualifica inferiore: si creano così le premesse per una mobilità verticale senza riflessi negativi sulle dotazioni organiche delle qualifiche inferiori.

Per quanto concerne il comma 4 del medesimo articolo, non sussistono problemi di copertura finanziaria, in quanto le assunzioni degli autisti non di ruolo rimangono all'interno delle dotazioni organiche.

Per quanto riguarda l'articolo 6, comma 2, la norma non comporta maggiori oneri in quanto il presupposto della sua operatività è che anzitutto sussistano dei posti vacanti - come è specificato nel comma stesso - e in secondo luogo che non siano stati banditi i concorsi di cui al comma 1 dell'articolo 5.

Circa poi l'articolo 7, analogamente non sembrano sussistere oneri, tenuto conto del fatto che i capitoli di spesa interessati sono dimensionati anche sulla base delle vacanze d'organico: pertanto, il riferimento nell'articolo 7, comma 1, all'operatività della norma nell'ambito delle vacanze esistenti vale a risolvere il problema di carattere finanziario.

Per quanto concerne l'articolo 10, occorre tener conto del fatto che non si tratta di un incremento della dotazione organica che implichi - per pari importi - nuove assunzioni: delle 3.500 maggiori unità della 7^a qualifica funzionale previste nella norma, ben 2.500 sono state già coperte, mentre, delle 2.000 unità della 5^a qualifica funzionale, la copertura è già avvenuta per 1.400 unità. Resta quindi confermato l'importo indicato dal comma 2 dell'articolo 10 come costo dell'articolo nel suo complesso, nei cui confronti quindi - se si tiene conto della precisazione dianzi illustrata - anche il Servizio bilancio della Camera si è dichiarato favorevole per gli aspetti di quantificazione. Sempre in merito all'articolo 10, va comunque ricordato che il parere di nulla osta ovviamente si basa sul presupposto che l'onere ivi indicato decorra dal 1991 e si riferisca a ciascun anno del triennio 1991-1993.

Quanto poi all'articolo 13, da successivi accertamenti si è avuta conferma da parte del Ministero di grazia e giustizia dell'onere ivi indicato, pari a 4.770 milioni.

Per quanto concerne l'articolo 14, in ordine in particolare al comma 5, si ricorda che il competente Ministero di grazia e giustizia ha fatto presente che la norma riguarda solo 11 unità, peraltro già comprese nell'organico generale del Corpo degli agenti di custodia: pertanto la norma non comporta oneri aggiuntivi. *Idem* per quanto concerne il successivo comma 6, che, facendo riferimento a soli 13 ufficiali di varie armi, non rappresenta una spesa nuova o maggiore in quanto trattasi di personale già in organico e quindi a carico del bilancio del Ministero della difesa, mentre l'indennità penitenziaria è a carico del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

L'articolo 15, poi, rappresenta solo lo spostamento dei termini di una delega già in atto, mentre l'articolo 16 non comporta effetti di trascinamento in quanto l'indennità ivi menzionata è stata sempre maggiore rispetto al comparto della pubblica sicurezza e in secondo luogo l'aggiornamento è necessario per adeguare l'indennità all'incremento del costo della vita a partire dal 1987, anno nel quale è intervenuto l'ultimo aggiornamento.

Quanto all'articolo 18, in particolare per il comma 4, il parere è di nulla osta in quanto la norma secondo cui gli ufficiali del ruolo ad esaurimento conseguono la promozione al grado superiore a quello apicale riveste solo carattere interpretativo, il che evita tra l'altro che si produca un notevole e costoso contenzioso al riguardo. Del resto, il contenuto della norma era già sostanzialmente previsto dall'articolo 25 della legge n. 395 del 1990 ed aveva già ricevuto un parere favorevole da

parte del Tesoro in sede di esame del disegno di legge n. 2506, in materia di riordino del sistema penitenziario.

Quanto infine all'articolo 21, la copertura ivi prevista - a carico del Fondo dei sopravvanzi degli archivi notarili - può essere accolta alla luce della natura continuativa di tale fondo e del suo meccanismo di alimentazione.»

Ricorda infine che il Tesoro, sulla base delle osservazioni del quale è stata redatta la proposta di parere sopra illustrata, ha dichiarato di non avere osservazioni se non relativamente all'articolo 21.

Il senatore SPOSETTI domanda quale sia la disponibilità finanziaria relativa alla gestione degli Archivi notarili.

Il presidente DELL'OSSO ricorda che gli Archivi hanno mostrato un avanzo di gestione, nell'ultimo decennio, variabile tra i 700 e i 1.300 miliardi annui.

La Sottocommissione concorda conclusivamente con la proposta del presidente Dell'Osso di esprimere un parere nel senso sopra illustrato.

Deputati Fumagalli ed altri: Istituzione delle preture circondariali equiparate (2719) approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 giugno.

Su proposta del presidente DELL'OSSO, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere contrario per mancanza di copertura.

La seduta termina alle ore 9,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Bompiani, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 5^a Commissione:

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892): *parere favorevole con osservazioni.*

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 1991

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato, ai sensi dell'articolo 144, comma 3 del Regolamento, la seguente deliberazione sull'atto di seguito indicato:

alla 12^a Commissione:

Schema di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 6 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in materia di formazione dei medici specialisti: *osservazioni favorevoli e proposte di modifica.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15

Procedure informative

Interrogazione

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- ZITO ed altri. - Modifiche alla legge 20 ottobre 1990, n. 302, recante norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (2825).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati MARTINAZZOLI ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di norme sul processo amministrativo dinanzi ai tribunali amministrativi regionali, al Consiglio di Stato ed al Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, nonché sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e sui ricorsi amministrativi (1912) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- AZZARÀ ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle leggi 25 febbraio 1987, n. 67 e 7 agosto 1990, n. 250, contenenti provvidenze a favore della editoria (2624).
- BERTOLDI ed altri. - Integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore degli ex deportati nei campi di sterminio nazista K.Z. (379).

- BOLDRINI ed altri. - Provvidenze a favore dei cittadini deceduti o invalidati a causa di ordigni bellici in tempo di pace (588).

III. Seguìto dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARINUCCI MARIANI. - Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi; ripristino della festività del 2 giugno (203).
- GUALTIERI ed altri. - Modifica alla legge 5 marzo 1977, n. 54, per il ripristino della festività nazionale del 2 giugno (2310).
- BOLDRINI ed altri. - Modifiche della legge 5 marzo 1977, n. 54, e ripristino della festività nazionale del 2 giugno (2360).

In sede deliberante

Seguìto della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme sulla giurisdizione della Corte dei conti e istituzione di sezioni staccate di tribunali amministrativi regionali (2787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali della Corte dei conti (2538).

GIUSTIZIA (2°)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (2714) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MACIS ed altri. - Responsabilità disciplinare del magistrato (479).
- GUALTIERI ed altri. - Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (679).

II. Seguìto dell'esame del disegno di legge:

- Interventi straordinari per la funzionalità degli uffici giudiziari e per il personale dell'Amministrazione della giustizia (2442-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifiche al regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1621, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1926, n. 1263, concernente gli atti esecutivi sopra beni di Stati esteri in Italia (1461).
 - Modificazione della dotazione organica del personale dirigenziale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (2720) (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).
 - Deputato VAIRO. - Modifica ed integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario (2782) (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15

Procedure informative

- Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del dottor Franco FAINA, direttore generale della Leva, in relazione al disegno di legge n. 2836.

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Programma di ammodernamento pluriennale dello Stato maggiore dell'esercito per l'acquisizione di carri armati di 2^a generazione (ARIETE).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sugli organi del servizio della leva militare (2836).
-

BILANCIO (5°)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1990 (2893).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892).

Procedure informative

- Indagine conoscitiva sulla distribuzione territoriale dei flussi finanziari statali e sull'analisi di alcune differenze normative su base territoriale dell'intervento dello Stato.
-

FINANZE E TESORO (6°)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Trasformazione degli enti pubblici economici e dismissione delle partecipazioni pubbliche (2863).
- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) *(risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana dell'11 luglio 1990, degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340).*

- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BEORCHIA. - Modificazione dell'articolo 21 della legge 1° dicembre 1986, n. 879, concernente il trasferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia di alcuni beni già appartenenti al demanio idrico (2695).
- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Misura degli interessi da corrispondersi da parte degli istituti ed aziende di credito sulle giacenze dei fondi anticipati dallo Stato o dagli enti pubblici per interventi nei diversi settori economici (2690).
 - Deputati SERRENTINO ed altri. - Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, per i residenti a Campione d'Italia (2614) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo con i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labriola ed altri; d'Amato Luigi ed altri*).
 - Deputati MANCINI Vincenzo ed altri. - Norme concernenti misura e disciplina dei trattamenti pensionistici di guerra (2877) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).
-

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 14,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1991, n. 172, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato svolgimento delle operazioni preordinate all'avvio dell'anno scolastico 1991-1992 (2916) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 8,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Piano di attività dell'Ente Ferrovie dello Stato per l'anno 1991.
- Variante al programma di interventi per l'adeguamento alle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della Guardia di finanza.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Unificazione degli ordinamenti degli uffici principali e degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (2837).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 8,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (2854) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di*

legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge dei deputati Fiandrotti ed altri; Fiandrotti ed altri; Lodigian; Grosso e Procacci; Martinazzoli ed altri; Martelli ed altri; Minucci ed altri; Diglio ed altri; Aniasi ed altri; Scotti Vincenzo ed altri; Bassanini e Testa Enrico; Berselli ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991 (2892).
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1990 (2893).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 9 e 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Riforma dell'ENEA (1176-1521-1705-1803-bis-B) (*in un testo risultante dall'unificazione di due disegni di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Berlinguer e Gianotti; Gianotti ed altri) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).*

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive (292).
- CASSOLA ed altri. - Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (406).

II. Esame del disegno di legge:

- CUTRERA ed altri. - Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (2834).

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CARIGLIA ed altri. - Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali (885).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340-bis) (*Stralcio degli articoli da 5 a 11 del disegno di legge n. 1340, deliberato dall'Assemblea nella seduta dell'11 luglio 1990*).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la trasformazione in società per azioni di enti pubblici economici e per la tutela del patrimonio pubblico e dell'investitore privato in caso di alienazione di partecipazioni azionarie da parte del Tesoro dello Stato, di enti pubblici e di imprese a partecipazione pubblica. Istituzione della Commissione per la valorizzazione del patrimonio pubblico (2320).
- FORTE ed altri. - Delega al Governo per la trasformazione di enti pubblici economici in società per azioni e per la cessione di società da essi controllate (2381).
- Trasformazione degli enti pubblici economici e dismissione delle partecipazioni pubbliche (2863).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per la gestione del territorio nazionale ai fini dell'incremento della fauna e della tutela dell'ambiente e per la regolamentazione della caccia nell'ambito delle disposizioni internazionali e comunitarie (2086).
- Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (2854) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri; Fiandrotti ed altri; Lodigiani; Grosso e Procacci; Martinazzoli ed altri; Martelli ed altri; Minucci ed altri; Diglio ed altri; Aniasi ed altri; Scotti Vincenzo ed altri; Bassanini e Testa Enrico; Berselli ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 25 luglio 1991, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SARTORI ed altri. - Nuove norme in materia di indennità di accompagnamento ai ciechi civili ed ai pluriminorati (2723).
- SARTORI ed altri. - Norme sulla pensione dei ciechi civili (2724).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni sul servizio di mensa (2895).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente disposizioni in materia di protezione dei lavoratori.

**COMMISSIONE DI INCHIESTA
sul caso della filiale di Atlanta
della Banca nazionale del Lavoro
e sue connessioni**

Giovedì 25 luglio 1991, ore 21

Acquisizione testimonianze:

Dottor Misasi, professor Paolucci, dottor Sartoretti.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 25 luglio 1991, ore 15,30

Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:

- Atto Senato n. 2892 recante: «Disposizione per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1991».
 - Atto Senato n. 2893 recante: «Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1990».
 - Discussione ex articolo 143, primo comma, del Regolamento della Camera e 50, primo comma, del Regolamento del Senato in ordine ai problemi di revisione dell'ordinamento delle Regioni a statuto speciale in relazione ai progetti di riforma del Titolo V della Costituzione.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali

Giovedì 25 luglio 1991, ore 14,30

- **Votazione dei pareri sui programmi pluriennali di intervento dell'IRI, dell'ENI, dell'EFIM, dell'Ente autonomo di gestione per il cinema e dell'Ente autonomo mostra d'oltremare.**
-